

Lebraismo E Gli Ebrei Nel Vangelo Di Giovanni

In Cos'è l'ebraismo? Emil Fackenheim ci offre una esaustiva presentazione e una appassionata introduzione all'ebraismo. Vengono affrontate a partire dalla considerazione in cui si trova "l'ebreo di oggi", importanti questioni, come l'antisemitismo, il sionismo, la relazione fra l'ebraismo e le altre religioni, questioni ripercorse alla luce di episodi centrali della storia ebraica oltre che delle problematiche sorte nel Novecento. Il volume è così rivolto alle giovani generazioni, quelle che necessitano ancora risposte da chi le ha precedute, ma è dedicato soprattutto a quella comunità vitale di ebrei sparsi in tutto il mondo (amcha) e che costituisce il punto di riferimento costante nella riflessione dell'ultimo Fackenheim. Quella comunità che si chiede con forza cosa sia o cosa resti dell'ebraismo, - attraverso quella prima e radicale domanda "what is Judaism?" che il titolo ricalca - dopo quella catastrofe universale che è stata la Shoah e dopo quell'evento storico che è stata la fondazione dello Stato di Israele. Eventi che richiedono con forza un approfondimento da parte di ogni ebreo e ogni uomo, se è vero che è impossibile non fare i conti con la propria umanità, dopo quanto accaduto nel corso del secolo scorso. Si è detto che il Vangelo di Giovanni sia nello stesso tempo il vangelo più ebraico e più anti-ebraico di tutti i vangeli. Questo doppio aspetto si riflette anche nel presente libro. Il volume prende avvio dall'osservazione che l'anno liturgico ebraico ha un

ruolo determinante per la struttura del quarto vangelo. Gesù si reca in pellegrinaggio a Gerusalemme per le grandi feste e si incontra in questa città con i rappresentanti del suo popolo. I tempi sacri (le feste e il Sabato) e i luoghi sacri (il Tempio e la Sinagoga) hanno un posto importante in questo Vangelo. Lo stesso vale per la Sacra Scrittura di Israele, con le sue parti: Torah, Profeti e Scritti Sacri. I grandi personaggi della storia di Israele si riflettono nel quarto vangelo: Abramo, i Patriarchi e Mosè. La cristologia di Giovanni si sviluppa facendo ricorso alle figure del Servo di Dio, del Figlio dell'Uomo e del Messia. La salvezza portata da Gesù è prefigurata nel Pane dal Cielo. Altri temi come quelli del Popolo di Dio, il Pastore, lo Spirito, la testimonianza o l'Orta escatologica sono assunti nel vangelo di Giovanni dall'eredità ebraica. Forse è proprio a causa della vicinanza tra il cristianesimo giovanneo e l'ebraismo del suo tempo, che si trova riflesso nel quarto vangelo un conflitto tra la comunità cristiana, prefigurata da Gesù, e la Sinagoga con i suoi capi. Il presente studio cerca di indicarne le cause e di mostrare vie per superare un antigioudaismo che potrebbe basarsi sul quarto Vangelo.

Chiavi per l'ebraismo

rivelazione teologica e rivelazione psicologica

Giovanni Paolo II e Roma

Gerusalemme Liberata

Storia dell'antisemitismo

Un epitaffio per l'ebraismo tedesco. Da Halle a Gerusalemme

169 papers from the Toledo Congress of the European Association for Jewish Studies, offering a broad, realistic perspective on the advances, achievements and anxieties of Judaic Studies, from the Bible to our days, on the eve of the new millennium.

"La fine di un Mondo"; certo è che il titolo di questo libro è un titolo alquanto azzardato per porvi le basi di un tema che non debba avere del bizzarro, del mistico o del surrealistico. Ma cosa si intende per: "Mondo"? La parola "MONDO" fa riferimento all'umanità in generale come alla sfera umana formata dall'intera popolazione terrestre con i suoi gruppi linguistici di tutte le nazioni, comprende l'ambiente e le circostanze umane in cui uno nasce e vive. Non include la flora, la fauna e la creazione inanimata. Più specificamente ancora, il senso della parola "Mondo" implica l'insieme di tutta la società del genere umano che si trova al di fuori di coloro cui condotta è ritenuta approvata quali leali servitori del vero Dio l'Onnisapiente Creatore di tutte le cose esistenti. L'espressione "Fine di un mondo" è quindi usata in senso generico per indicare un evento (o una serie di eventi) con conseguenze catastrofiche a livello planetario. Inoltre, per: "La fine di un Mondo", non si intende l'enorme e vasto evento

catastrofico con la distruzione dell'intero pianeta Terra, né dei corpi celesti dell'universo, ma solo del: "Termine di una Società". Nella specifica realtà, questa è: "La fine dell'ingiusta società umana composta da miliardi di persone". Come già da millenni è tangibilmente esposto dalla Bibbia, ogni singolo individuo sarà sottoposto al giudizio finale e decisivo di Dio riguardo alla propria condotta nei suoi confronti. In questa prima parte del libro e poi più ampiamente nella 2a, 3a e 4a parte, l'Harmagedon Universale di Dio avrà tre fasi di cui la prima inizierà con la distruzione totale dell'impero mondiale di tutte le false religioni esistenti. Per volere di Dio, questa esecuzione sarà eseguita direttamente per mano dei governi politici e dall'ONU.

Cos'è l'ebraismo?

publié a ?l'occasion du centenaire de sa naissance (1860-1960)

Citizen or alien conjurer

Gli ebrei hanno un futuro? L'ebraismo tra modernità e tradizione
periodico mensile per la storia e la letteratura israelitica

Poema Eroico; Edizione Critica Sui Manoscritti E Le Prime Stampe

*The Emancipation led Italian Jews to redefine themselves in fundamental ways,
beginning a debate about integration and assimilation that continued until the Racial*

Legislation Laws of 1938. This groundbreaking study examines the numerous youth movements, newspapers, and cultural societies that attempted to revitalize Italian Judaism and define the “essence” of Jewish identity during this period. Throughout, author Cristina M. Bettin demonstrates how Jews integrated rather than assimilated, which became a unique and defining feature of Italian Judaism.

Come è stata possibile la Shoah nel cuore del '900 e nell'Europa da secoli cristiana? La verità sconvolgente è che l'insegnamento del disprezzo, capillarmente diffuso per secoli nella Chiesa – e che ha il suo culmine nel mito del popolo deicida – ha senza dubbio, almeno in parte, contribuito a preparare lo sterminio degli ebrei. È forse anche con questa consapevolezza che il 6 marzo 1982 Giovanni Paolo II esortò i delegati delle conferenze episcopali a presentare «gli ebrei e l'ebraismo non solo in maniera onesta e obiettiva, senza alcun pregiudizio e senza offendere nessuno, ma ancor più con una viva coscienza del patrimonio comune». Dopo secoli di odio, ebrei e cristiani tornavano a essere fratelli. Da allora la Chiesa ha percorso tanta strada, ma ancora di più resta da farne per un'autentica "teshuvà", per un «ritorno a Dio» che sia sinonimo di pentimento, all'interno di una rinnovata e puntuale catechesi. Giuseppe Altamore ripercorre questa complessa vicenda storica e culturale soffermandosi innanzitutto sulla figura di Rabbi Yehoshua ben Joseph (Gesù), un «ebreo marginale» secondo la celebre definizione di J.P. Meier, per poi allargare il discorso al ruolo di san Paolo (Saulo) e a quello di Marcione – l'iniziatore nel II secolo della tragica contrapposizione dei due monoteismi, il

cui pensiero è «una delle grandi tentazioni dell'età moderna», come ha detto Benedetto XVI – fino ai più recenti sviluppi del dialogo ebraico-cristiano di cui il cardinale Martini è stato uno strenuo fautore e che oggi è proseguito, tra gli altri, da intellettuali quali il rabbino Giuseppe Laras, Antonia Arslan, Vittorio Robiati Bendaud, Paolo De Benedetti e Amos Luzzatto, che dialogano qui con Altamore in una serie di illuminanti interviste.

Simon Dubnov, l'homme et son oeuvre

1940-1954, C1528-C1741

The Jews in the World of the Renaissance

Un'interpretazione per il presente

GLI EBREI IN ITALIA

Il corriere israelitico

L'antisemitismo è di nuovo attuale e presente nelle nostre società democratiche, in parte manifestamente, in parte celato dietro dichiarazioni critiche verso lo Stato di Israele. Basti pensare che proprio nei primi giorni di ottobre 2021 l'Europa, per la prima volta nella storia, ha varato un «piano contro l'antisemitismo» per difendere la vita ebraica in Europa contro un fenomeno in continua crescita, in particolare sulle piattaforme social e nelle modalità più odiose dell'incitamento alla discriminazione. Ma quando e dove inizia l'antisemitismo e quanto sono nuove, oggi, le dinamiche che lo caratterizzano? Odio per gli ebrei, ghetti e pogrom esistevano già nell'antichità precristiana, ma

furono gli scritti neotestamentari, con la loro opposizione all'ebraismo, a gettare le basi per la nascita delle leggende sugli omicidi rituali e sugli avvelenamenti dei pozzi nonché delle persecuzioni nel medio evo cristiano. Lutero esortava allo sterminio dei «figli del diavolo»; l'Illuminismo considerava l'ebraismo irrazionale; gli scienziati davano una spiegazione razziale all'odio per il popolo ebraico, e fin troppe persone hanno partecipato alla «soluzione finale della questione ebraica» o hanno semplicemente preferito voltarsi dall'altra parte. Si potrebbe pensare che il trauma della Shoah sia stato per certi versi «utile», che ci abbia insegnato qualcosa; eppure, l'antisionismo e le ideologie di destra continuano a diffondersi da anni nella nostra società contemporanea, portando con sé un forte bagaglio antisemita e preparando il terreno per nuove violenze. L'analisi di Peter Schäfer si muove lungo secoli di storia, in otto densi e documentati capitoli di rara chiarezza espositiva: una lettura necessaria per capire perché l'antisemitismo è un fenomeno così antico e, allo stesso tempo, così attuale, che resiste a ogni tentativo di ricacciarlo nel passato, e cosa esso significa oggi per gli ebrei del nostro quartiere, d'Israele e di tutto il mondo. Photos, mementos, documents and quotes that illustrate and define the Pope's relationship with the city of Rome.

L'ebraismo della Sicilia

The Jews of Italy

L'ebraismo e la psicologia analitica

Le chiese cristiane e l'ebraismo (1947-1982)

Dalla stessa radice

La Civiltà cattolica

The Jews of Italy: Antiquity describes the history of the Jewish presence on the peninsula during the first seven centuries, from the days of the Maccabees to Pope Gregory the Great. This volume of the Documentary History of the Jews in Italy illustrates the history of the Jews in Calabria from the end of the fourth century, where the first archaeological evidence of their presence appears, to 1541.

rivista di studi religiosi, edita dalla Facoltà della Scuola teologica battista di Roma

Gli Ebrei e le scienze

Ebrei e cristiani, un dialogo intrareligioso

Commonwealth of the Hebrews

L'ebraismo e gli ebrei nel vangelo di Giovanni

The Jews in Calabria

Why do smokers claim that the first cigarette of the day is the best? What is the biological basis behind some heavy drinkers' belief that the "hair-of-the-dog" method alleviates the effects of a hangover? Why does marijuana seem to affect one's problem-solving capacity? Intoxicating Minds is, in the author's words, "a

grand excavation of drug myth." Neither extolling nor condemning drug use, it is a story of scientific and artistic achievement, war and greed, empires and religions, and lessons for the future. Ciaran Regan looks at each class of drugs, describing the historical evolution of their use, explaining how they work within the brain's neurophysiology, and outlining the basic pharmacology of those substances. From a consideration of the effect of stimulants, such as caffeine and nicotine, and the reasons and consequences of their sudden popularity in the seventeenth century, the book moves to a discussion of more modern stimulants, such as cocaine and ecstasy. In addition, Regan explains how we process memory, the nature of thought disorders, and therapies for treating depression and schizophrenia. Regan then considers psychedelic drugs and their perceived mystical properties and traces the history of placebos to ancient civilizations. Finally, Intoxicating Minds considers the physical consequences of our co-evolution with drugs -- how they have altered our very being -- and offers a glimpse of the brave new world of drug therapies.

«Ebraismo» è il termine che definisce la vita religiosa di Israele, il popolo eletto di Dio. Esiste anche un ' altra definizione, «Giudaismo», a partire dall ' epoca del ritorno degli ebrei in terra di Israele dopo l ' esilio babilonese. Nel titolo di questo Dizionario dell ' Ebraismo si è optato per il primo termine perché esso intende

tenere insieme l'intera storia multimillenaria della tradizione religiosa che si richiama ad Abramo, presentandola in modo globale, in tutte le sue diramazioni e componenti, per così dire «da Adamo ai giorni nostri» e non solo per quel periodo pur centrale, difficilmente delimitabile, che va dalla cattività babilonese all'alto Medioevo. L'Ebraismo, in tutte le sue varietà, designa dunque lo stile di vita seguito dal popolo ebraico per circa tremilatrecento anni, da quando cioè Dio scelse Abramo, il padre di Israele, fra tutte le nazioni. L'Ebraismo comporta l'osservanza rigorosa della Torah, una parola che significa «insegnamento» e che si riferisce all'insieme della Bibbia ebraica, ma soprattutto al Pentateuco (i primi cinque libri). La Torah si presenta in due forme, una scritta e l'altra orale, derivate dall'alleanza che Dio stabilì con il suo popolo di Israele attraverso Mosè, intorno al 1200 a.C. La cultura ebraica ha dato frutti abbondanti nel campo delle idee, delle scienze, delle professioni e delle arti, lasciando un segno impressionante nella storia umana, oggi come nei millenni passati. C'è quindi un bisogno pressante di conoscere meglio l'Ebraismo. La vita religiosa ebraica è straordinaria e spicca nella storia dell'umanità. Rendersi conto di come gli ebrei abbiano continuamente dato nuove forme al loro modo di vivere in funzione della fedeltà al Dio che li ha scelti, distoglie da un pregiudizio cieco e porta a un giudizio vero, capace di arricchire. L'ampiezza e varietà degli aspetti legati

all ' Ebraismo qui spiegati e approfonditi da riconosciuti esperti internazionali della materia, ha suggerito di suddividere la pubblicazione in due tomi seguendo l ' ordine alfabetico: A-I per il primo tomo; K-Z per il secondo, che sarà pubblicato a poca distanza da questo.

Rapports entre juifs, chrétiens et musulmans

Dizionario dell'Ebraismo A-I

Come presentare gli Ebrei e l'Ebraismo nell'insegnamento cristiano

Aufstieg und Niedergang der römischen Welt: Principat. v

Jung e l'ebraismo

LA FINE DI UN MONDO - 1 ° Libro di 4 della serie: HARMAGHEDON
UNIVERSALE

"Come quelle musicali, le "chiavi" che André Neher ci propone in questo libro servono per un'interpretazione corretta e appassionata. La vitalità e l'unicità dell'ebraismo vengono considerate a partire dalle radici, dalle fonti canoniche, che sono lo "scritto", "l'orale", il "vissuto", e quindi la Sacra scrittura, il Talmud, lo Zohar, per arrivare fino ai problemi della storia contemporanea.

Il coraggio di riproporre oggi nella sua forma integrale la prima edizione di Le chiese cristiane e l'ebraismo. 1947-1982 è dato dal fatto che essa riporta i principali documenti relativi ai rapporti fra i cristiani e gli ebrei che sono stati

pubblicati negli anni Sessanta e Settanta, cioè nell'epoca nella quale si è realizzata la grande conversione, prima nella chiesa cattolica e poi anche nelle altre chiese cristiane, nell'attenzione all'ebraismo e nell'atteggiamento verso gli ebrei. A dieci anni di distanza dalla promulgazione del documento conciliare Nostra Aetate, i vescovi americani potevano scrivere: "Questo decennio ha rappresentato un periodo unico nella storia della chiesa per le relazioni fra cristiani ed ebrei" (1975). Ed è in quest'epoca che si avvia quel nuovo rapporto di dialogo e di fraternità fra cristiani ed ebrei che ha consentito di giungere oggi, allargando il campo anche ad altri soggetti, alla pubblicazione di un'enciclica come Fratelli tutti che ci invita a realizzare una fraternità universale per assicurare un futuro di giustizia e di pace alla nostra umanità e alla nostra Terra.
studi di linguistica storica, filologia e cultura ebraica dedicati a Maria Luisa Mayer
Modena

L'ebraismo nella letteratura italiana del Novecento
Jewish Studies at the Turn of the Twentieth Century, Volume 1: Biblical, Rabbinical, and Medieval Studies

L'ebraismo della Sicilia ricercato, ed esposta
Dall'antichità a oggi
La fine di un mondo

"La fine di un mondo"; certo è che il titolo di questo libro è un titolo alquanto azzardato per p

basi di un tema che non debba avere del bizzarro, del mistico o del surrealistico. Ma cosa si intende per: "Mondo"? La parola "mondo" fa riferimento direttamente all'umanità in generale come alla sfera umana della vita e alla sua struttura. Il mondo è formato dall'intera popolazione terrestre con i suoi gruppi linguistici, da tutte le nazioni, tribù, famiglie, ricchi e poveri, di ogni sesso e ceto sociale con la sua generale struttura e cultura che circonda gli uomini e influisce su di loro, a prescindere dalla condizione morale o dal modo di vivere, incluso l'ambiente e le circostanze umane in cui uno nasce e vive. Non include per nulla la flora e la fauna, la creazione inanimata e quindi neppure i vegetali e animali. Più specificamente ancora, il senso della parola "Mondo" implica l'insieme di tutta la società del genere umano, ma che si trova al di fuori dei singoli umani cui condotta è ritenuta disapprovata quali servitori del vero Dio, l'Onnisapiente Creatore di tutte le cose esistenti. L'espressione "Fine di un mondo" è usata in senso generico per indicare un possibile evento (o una serie di eventi) con conseguenze catastrofiche a livello planetario. Per: "La fine di un mondo", non si intende quindi l'enorme e vasto evento catastrofico con la distruzione dell'intero pianeta terra, né dei corpi celesti dell'universo, ma solo del: "termine della sfera umana". Nella specifica realtà, questa è: "La fine dell'ingiusta società umana composta da centinaia di milioni di persone". Ogni singolo individuo vivente sarà sottoposto al giudizio finale e decisivo di Dio riguardo alla propria condotta nei suoi confronti. Tutti saranno giudicati e valutati se sono idonei per ottenere la conclusione della loro esistenza o se hanno i requisiti per ricevere la perenne vita eterna qui sul nostro pianeta Terra. Questo già da millenni è stato tangibilmente esposto dalla Bibbia, in questa prima parte del libro e poi ampiamente nella seconda e terza parte, Harmagedon Universale di Dio avrà tre fasi di cui la prima inizierà con la distruzione totale dell'impero mondiale di tutte le false religioni esistenti. Per volontà di Dio, questa esecuzione sarà eseguita direttamente per mano dei governi politici e dall'ONU.

File Type PDF Lebraismo E Gli Ebrei Nel Vangelo Di Giovanni

A Social and Religious History of the Jews

L'ebraismo della Sicilia ricercato, ed esposto da Giovanni Di Giovanni canonico ..

Gli Ebrei nell'alto Medioevo

Bilychnis

Raccolta di documenti a cura di Giovanni Cereti e Lea Sestieri

Antiquity